

Fuga di giovani dalle campagne. I fondi ci sono, ma non si assegnano

C'è emorragia di giovani dalle campagne. Ma, dai dati del monitoraggio del primo triennio di applicazione dei Piani di sviluppo rurale (elaborati dalla Rete rurale nazionale) emerge che la misura di primo insediamento dei giovani agricoltori (112) risulta trainante per tutte le regioni (sono stati emanati in media quasi due bandi a regione). Invece, il tiraggio finanziario è ancora piuttosto «debole»: circa 26 milioni di euro su un totale programmato di oltre 370 milioni di euro nei sette anni. I giovani insediati al 31/12/2009, poi, sono circa 6 mila, ovvero quasi un quarto del target dei circa 23 mila beneficiari preventivati a inizio programmazione. Non solo. Le «aziende giovani», interessate dal primo insediamento promosso dai Psr sono prevalentemente dedite a colture a seminativo, ma spiccano anche quelle del settore lattiero-caseario e vitivinicolo. Nel complesso (anche attraverso il cosiddetto pacchetto giovani) sono stati promossi investimenti per circa 251 mila euro. Inoltre, le elaborazioni presentate dalla Rete rurale nazionale in occasione del Salone del gusto a Torino, mostrano

come questi dati di attuazione si stagliano su un orizzonte tutt'altro che positivo; visto che dal 2000 al 2007, anno di inizio della programmazione in corso, il tasso del ricambio generazionale ha registrato un sensibile calo: l'incidenza degli under 40 anni sul totale dei conduttori è dimezzata dall'11% al 5,5%. A ciò vanno sommate le tendenze alla successione familiare: le famiglie di conduttori agricoli con almeno un giovane under 40 sono calate soprattutto nelle aree rurali, meno in quelle urbane. Infine, molto significativi sono i primi risultati di un'indagine Ismea sulla propensione dei giovani ad assumere la conduzione delle aziende agricole: un terzo dei giovani è disposto a subentrare nella conduzione dell'azienda agricola, in particolare per dare continuità all'impresa familiare e avere un lavoro autonomo e a contatto con la natura. Mentre, oltre la metà degli intervistati dichiara di non essere attratto per il reddito insufficiente, la percezione negativa a livello sociale dell'agricoltore e lo scarso tempo libero.

Espedito Ausilio

